

Quando rivolgersi a un pedagogista

Pubblicato: Martedì 23 Gennaio 2024



La **crescita personale ed intellettuale di un bambino dipende dal programma educativo che adottano i genitori**. Essere una mamma o un papà, ma anche un semplice responsabile di un minore, specialmente se bambino/a, indica una grande responsabilità. Nessuno insegna ai genitori come fare i genitori e le situazioni di vita sono diverse o difficili e possono cambiare il **modello educativo**.

Attualmente c'è una **maggiore attenzione ai problemi cognitivi che si hanno da piccoli**. Questo perché si è scoperto che sempre più bambini soffrono di dislessia o discalculia. Mentre in passato si usavano gli insegnati di recupero, che all'atto pratico non offrivano un aiuto medico, ma un sostegno, oggi esistono dei validi professionisti.

Un **bambino affetto da dislessia non ha bisogno di “tempo” per imparare, ha bisogno di un programma educativo**. Nel suo cervello si ha una difficoltà a capire e ricordare simboli e segni. Ecco come mai è più lento nello **studio o nello scrivere**. Avendo però un programma che sia studiato in base alle sue difficoltà, si educa il cervello in modo da avere poi un **soggetto che possa adeguarsi persino ai ritmi di studio dei suoi compagni**.

Altre volte sono i **genitori che non sono in grado di seguire un bambino che è iperattivo o che ha dei problemi di educazione e studio**. Tuttavia non è detto che solo con una ferrea disciplina comportamentale si risolva il problema. In base a quello che avete notato nello studio e a casa potete chiedere il supporto di un **pedagogista**.

RIVOLGERSI DA QUESTO EDUCATORE, QUANDO?

Tale figura “psicologica-comportamentale”, che è una figura educativa storica, esistita da sempre, è oggi molto richiesta. Le sue principali mansioni sono quelle di dedicarsi ad un’osservazione continua di un bambino/a. la sua osservazione e gli eventuali test permettono di avere una diagnosi chiara su cosa deve fare il genitore per **educare e sviluppare le facoltà cognitive del piccino/a**.

Infatti è un professionista che si ritrova spesso in asili nido o scuole d’infanzia poi supporta a livello cognitivo, comportamentale, emotivo e sociale i bambini.

Occorre **rivolgersi a questo professionista quando è palese che il bambino/a ha problemi a socializzare, non riesce a integrarsi nella classe, ha sbalzi di umore, non parla o spesso rimane muto, non segue le lezioni o i giochi con gli altri bambini**. Potete comunque chiedere un parere in ogni momento, se notate qualcosa che non riuscite a capire nel comportamento del piccino/a.

Rispetta il programma educativo

Precisiamo che se questo **professionista educatore impone un programma di studi, di giochi e di attività sociali o sportive, i genitori non possono poi non seguirlo**. Infatti basta molto poco per far retrocedere il paziente e quindi eliminare i progressi avuti.

Mettiamo caso che si parli di un bambino estremamente timido che ha difficoltà nel parlare con gli altri. Seguendo un **programma di socializzazione** il genitore non può poi mancare a degli eventi o a unirsi nei giochi che permettono al bambino di esprimersi. Seguire il programma educativo è un impegno, ma potete viverlo come un **gioco in modo da avvicinarvi a vostro figlio/a che purtroppo ha tali evidenti problemi**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it